

Rapporto di MINORANZA della Commissione del Piano Regolatore sul M.M. no. 18 concernente una variante al Piano regolatore del Comune di Locarno / territorio sul Piano di Magadino relativamente alla costituzione di una zona AP/EP per un impianto di compostaggio e di valorizzazione del biogas, all'attribuzione alla zona agricola di due mappali inseriti nella Zona AP/EP del Centro Sportivo alle Gerre e alla richiesta di un credito di fr. 177'135.—quale compenso pecuniario per la diminuzione del territorio agricolo

6600 Locarno, 7 luglio 2009

Premesse:

L'interesse pubblico alla valorizzazione della biomassa è unanimemente riconosciuto. Dato il forte ritardo della Svizzera e del Ticino in particolare nella promozione delle energie rinnovabili, il progetto proposto rappresenta un tassello da non lasciarci sfuggire, anche alla luce dell'ambito riconoscimento "Città dell'energia" da parte del Comune di Locarno.

Numerose perplessità erano sorte fra i commissari riguardo soprattutto all'ubicazione prescelta, al problema dei trasporti pesanti e relativi conflitti con la zona ricreativa e la pista ciclabile nonché all'altezza della struttura prospettata in un primo tempo a 15 metri. Sarebbe stato compito dell'autorità cantonale individuare le localizzazioni idonee per il trattamento degli scarti vegetali e definirle nell'ambito del Piano direttore invece di ignorare questo importante tassello della pianificazione territoriale. Purtroppo il vuoto pianificatorio così generato fa sì che tocchi ai Comuni sobbarcarsi lo spinoso compito.

Ci si è pure interrogati sull'opportunità di vedere sorgere in varie zone del Sopraceneri degli impianti di smaltimento di questo tipo di scarti, invece di procedere all'unificazione in una sola struttura di proporzioni adeguate e dotata di tutti i cicli di lavorazione. Un'altra obiezione ha toccato la proposta riduzione della zona AP di un terreno di proprietà del Comune, riservato ad attrezzature sportive e ora parte della compensazione agricola reale. Persistono inoltre dubbi sulla correttezza dell'ammontare calcolato per la compensazione agricola, ammontare che forse dovrà essere adeguato verso l'alto.

Iter seguito dalla commissione del p.r.:

La commissione si è chinata ripetutamente sull'esame del messaggio e ha invitato a due riprese il Municipale responsabile Arch. Michele Bardelli, coadiuvato dal Capo tecnico Ing. Engelhardt per le spiegazioni e i chiarimenti tecnici e pianificatori richiesti. La commissione ha ritenuto pure di ascoltare l'Ing. Mauro Suà dell'AMB responsabile del progetto di impianto di compostaggio e biogas previsto sul sedime del "termovalorizzatore" di Giubiasco, per indagare le possibilità di unificare gli sforzi ed eventualmente addurvi gli scarti di Locarno così da evitare di sacrificare sul nostro territorio un altro terreno agricolo convertendolo a un uso di carattere industriale.

Nuovi sviluppi:

L'entrata in scena di AET decisa a realizzare l'impianto rilevando il 90% della Compodino S.A. modifica evidentemente le coordinate e sul piano formale richiederebbe un aggiornamento del M.M. no.18 risalente al mese di febbraio.

Per ottenere ulteriori delucidazioni e rassicurazioni, la Commissione ha convocato in data 27 maggio il direttore dell'AET Ing. Reto Brunett, accompagnato nella circostanza dall'Ing. Gabriele Carraro, consulente della Compodino S.A. ed estensore del Rapporto d'impatto ambientale RIA. È stato chiarito che le condizioni concordate con il Signor Gnehm saranno integralmente rispettate nella nuova forma giuridica, segnatamente per quanto concerne l'assunzione della compensazione

agricola, il ripristino della qualità arabile del terreno "agricolo" finora e per lungo tempo occupato dalla Compodino S.A. e ora oggetto di ordine di sgombero.

Brunett è perentorio sulla scelta dell'ubicazione, approvata dal Cantone e considerata l'unica prospettabile a breve/media scadenza. L'opzione del terreno Tomasetti (contaminato da decenni di usi illegali troppo a lungo tollerati), invocata ripetutamente in sede di commissione richiederebbe tempi imprevedibilmente più lunghi, mentre urge una soluzione alla valorizzazione degli scarti verdi in alternativa ai metodi insoddisfacenti finora applicati (depositi abusivi o valorizzazione solo parziale).

La scelta del terreno adiacente all'impianto di depurazione, "gettonata" da alcuni commissari, è pure ritenuta meno indicata a causa dell'accesso lungo la pista ciclabile, comunque soggetta a un'analoga modifica pianificatoria.

L'insediamento nella zona industriale d'importanza cantonale andrebbe essa pure scartata per lasciare i sedimi a disposizione di utilizzazioni industriali più pregiate e a più alto valore aggiunto.

Si tratta quindi secondo Brunett di un "affare da prendere o lasciare", nel quale AET intende investire 16 milioni per realizzare un impianto a ciclo completo, dove dopo i trattamenti della biomassa e l'immissione nella rete dell'energia elettrica ricavata (vendibile, è stato detto, a un prezzo concorrenziale) rimane unicamente terra vegetale di ottima qualità. Tale investimento è un tangibile contributo di AET a una politica energetica sostenibile.

Interrogato sulle ricadute fiscali Brunett prospetta un ammortamento dell'impianto nel giro di 3 a 4 anni e, a titolo personale, promette di raddoppiare nel frattempo le attuali entrate fiscali assicurate dalla Compodino S.A. La maggioranza del pacchetto azionario rimarrà in mani pubbliche e AET si impegna a conservare anche in futuro una quotaparte non inferiore al 51%. (vedi lettera AET al Municipio del 20 maggio 2009).

Dopo aver ponderato accuratamente tutti gli elementi conosciuti, la minoranza della Commissione del p.r. si è convinta:

che nonostante i numerosi nei e gli inconvenienti da nessuno sottaciuti, gli aspetti positivi della soluzione proposta prevalgono su quelli negativi;

che non esiste alternativa praticabile all'ubicazione prescelta entro un termine ragionevolmente breve;

che la valorizzazione della biomassa a scopi energetici è di EMINENTE INTERESSE PUBBLICO considerato che il rapporto fra energie importate inquinanti e energie indigene pulite è da vent'anni invariato (80%/20%).

Riferendosi anche alla lettera del 26 maggio 2009 con la quale il Municipio comunica il cambiamento societario a seguito del trapasso del 90% della proprietà Compodino S.A. all'Azienda elettrica ticinese AET; la minoranza della Commissione propone di deliberare:

- Sono approvati i capitoli 1., 2., 3., 4., e 6. del Messaggio municipale no. 18 del 6 febbraio 2009;
- riguardo al punto 5.: Sarà AET e non più il Signor Gnehm a provvedere al versamento di Fr. 383'701.- corrispondente alla compensazione agricola. Per il resto vale la dicitura del M.M.
- La costituenda società che subentra alla Compodino S.A. si impegna a restituire concretamente all'agricoltura i mappali 4050 e 4051 con la rimozione delle superfici asfaltate, la riconversione del suolo allo stato naturale arabile e l'eventuale bonifica.
- AET si impegna ad applicare per l'edificio che ospiterà l'impianto di bioenergia criteri energetici d'avanguardia (con l'integrazione di pannelli fotovoltaici) e a prestare particolare attenzione alla qualità architettonica. L'altezza massima dei costruendi stabili sarà limitata a metri 10.00.

- AET si impegna ad assumere integralmente a proprio carico l'importo richiesto per la compensazione agricola, anche qualora dovesse risultare superiore alla somma assunta di Fr 383.701.-.
- Per razionalizzare e ridurre i trasporti pesanti attraverso il territorio sensibile del Paino di Magadino, sarà creato a disposizione dei privati interessati un centro di raccolta destinato al deposito intermedio degli scarti vegetali.

(f.to)
Sabrina Ballabio Morinini
Eva Feistmann
Mattia Scaffetta